

NOTE

(1) Così si chiamava la parte del finaggio di Torino fuori Porta Palazzo verso la Dora. Il nome è anche oggi conservato dalla Chiesa e dal Convento dei cappuccini della Madonna di Campagna.

(2) La collina di Torino è denominata così. Cfr. Arch. Com. Torino. *Ordinati*, volume 144, 18 novembre 1594, pag. 142 r; *ibidem*, vol. 153, 7 settembre 1603, pag. 171. Nella « Montagna » moltissimi torinesi avevano vigne di loro proprietà, e ciò da tempo molto antico, riscontrandosi questo anche nel più vecchio catasto comunale del 1349.

(3) Cfr. Arch. Com. Torino. *Ordinati*, vol. 148, 2, 25 novembre 1598, pag. 82 v. La città si oppone durante il sospetto della peste al serramento della città, scrivendo tra l'altro: *perchè essendo l'aria di Torino malsana et le case suffocate per la quantità degli habitatori, strettezza delle stradde et altezza d'edificij et le stanze basse della maggior parte delle case humide per le ritane questo serramento può causar infectione.*

(4) Si ritrovano nel più antico catasto del 1349, che è appunto diviso in quattro registri, uno per quartiere: *Registrum Porte Noxe, Registrum Porte Marmoree, Registrum Porte Pusterle, Registrum Porte Doranee.*

(5) Cfr. Archivio Com. Torino. *Ordinati*, vol. 151 r, 1° settembre 1600, pag. 2 e seg.

(6) Cfr. Archivio Com. Torino. *Ordinati*, vol. 176, 20 dicembre 1625, pag. 95: *il trombetta Maurizio Bonnone non attende al carigo di sonar la campana per le cose pubbliche come deve et massime le avemaria a mezzo giorno conforme al solito.*

(7) Cfr. Archivio Com. Torino. *Ordinati*, vol. 152, 3, 14 dicembre 1603, pag. 55: *sonar la baudeta alla torre del comune di detta città tutti li giorni soliti a sonar baudeta ad essa torre. Il Comune paga certo Vincenzo Leone per sonar la baudeta 16 f. all'anno.*

(8) Cfr. Archivio Com. Torino. *Ordinati*, vol. 170, 15 agosto 1619, pag. 80: *Senza li-*

*cenza della città per ogni occasione seben leggera si fanno sonar le campane della torre proprie della città a richiesta d'ogni particolare. Il Consiglio ordina: di non sonar salvo da sindaci ordinato e questo per occasione di solennità, restando la libertà per il solito suono di magistrato et altri atti simili ordinari per servizio pubblico della giustizia.*

(9) Cfr. Archivio Com. Torino. *Ordinati*, vol. 135, 27 marzo 1585: *più abelendosi le case quale sono sopra la stradda della già Dora grossa per l'entrata di Madama Nostra Serenissima Duchessa... che sia abellita et adornata la casa della città qual è contigua alla torre del Comune con abelir li santi et scritte ivi dipinte e rinfrescar l'arma quale è sopra l'uscio della detta torre e quella abelir et imbianchir.*

(10) Cfr. M. CHIAUDANO, *I lettori dell'Università di Torino ai tempi di Carlo Emanuele I (1580-1630)*, in *Carlo Emanuele I, Miscelanea*, vol. II, in « *Bibl. Soc. Stor. Subalpina* », pag. 161.

(11) Per queste e per le altre notizie che non sono giustificate da note, vedi la planimetria allegata: *Torino ai tempi di Carlo Emanuele I.*

(12) Cfr. P. BARICCO, *Torino descritta*, Torino 1869, I, pag. 272.

(13) Cfr. Archivio Com. Torino. *Ordinati*, vol. 150, 1, 26 marzo 1599, pag. 12 r.

(14) Cfr. Archivio Com. Torino. *Ordinati*, vol. 148, 2, 23 giugno 1598, fo. 44 v.: *più essendo, già molti anni sono, state guaste le pitture delli Santi Giovanni Battista, Solutore, Adventore et Ottavio protettori di questa città che erano sopra la facciata del Palazzo del Comune.*

(15) Cfr. Archivio Com. Torino. *Ordinati*, vol. 157, 21 dicembre 1607, pag. 112.

(16) Cfr. Archivio Com. Torino. *Ordinati*, vol. 154, 29 aprile 1604, pag. 98.

(17) Cfr. Archivio Com. Torino. *Ordinati*, vol. 157, 14 gennaio 1607, pag. 10 r.